

Chiesa S. Pietro Martire  
**Adorazione Eucaristica**

**XXI<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario Anno “B”**



*Canto iniziale*

*Tutti: “O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.” (Colletta)*

**1 L.** Con questa Domenica giunge al termine la proclamazione liturgica di Gv 6, iniziata cinque settimane fa. È stato un “discorso”

a volte duro, che si è andato snodando attraverso molte incomprensioni, reazioni aggressive, domande e risposte. È un “segno”, dunque, che inquieta, che pone di fronte a scelte, che può finire anche nel rifiuto di quanto è stato proposto.

2 L. «Da chi andremo? confessano a Gesù i discepoli. Tu solo hai parole di vita eterna». Anche per noi cristiani d'oggi l'Eucaristia ripropone di continuo una scelta: seguire Cristo non è l'impulso di un momento, occorre prendere ogni volta coscienza del vincolo che questa scelta crea.

*Canto al Vangelo (Gv 6,63.68)*

*T. Alleluia, alleluia.*

*Presidente Assemblea: “Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.”*

*T. Alleluia.*

+ *Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 6,60-69)*

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

*Parola del Signore.*

## Pausa di Silenzio

**1 L.** L'Eucaristia mette i fedeli di fronte a Cristo e li interpella e li sospinge ad una scelta decisiva. La parola che risuona nella Messa è luce, e il pane che viene offerto ad ogni cristiano è forza e nutrimento per una risposta positiva agli appelli di Cristo. Nella Liturgia eucaristica, subito dopo il racconto della cena, il sacerdote presenta il pane e il vino annunciando: «Mistero della fede»: ciò che si sta compiendo sull'altare non è comprensibile se non per una scelta di fede.

**2 L.** Qui i ragionamenti “della carne” perdono il loro significato. Di fronte alle parole e alle azioni di Gesù, l'uomo d'oggi non è diverso dagli ascoltatori di ieri, non trova facile superare le apparenze e guardare con l'occhio della fede. Non trova facile accettare che la vita viene solo da lui. La scelta che salva è l'adesione a Cristo: «Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

## Tutti

**Dal Salmo 33: Rit.** Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.  
Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.  
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

Molti sono i mali del giusto,  
ma da tutti lo libera il Signore.  
Custodisce tutte le sue ossa:  
neppure uno sarà spezzato. **Rit.**

Il male fa morire il malvagio  
e chi odia il giusto sarà condannato.  
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Con il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato si conclude la lettura del capitolo sesto di Giovanni che ci ha accompagnato per cinque domeniche consecutive. La Liturgia oggi ci invita a deciderci per il Signore.

**2 L.** Si tratta di decidere a chi si vuole aderire, per costruire il proprio futuro e il futuro del mondo. Gli idoli hanno tanti nomi: ideologie, interessi economici, disimpegno edonistico...

**1 L.** Occorre prendere posizione. Viene sempre il momento delle scelte decisive, che non si possono eludere, rifugiandosi nella neutralità o nell'evasione superficiale.

**2 L.** Gesù propone con forza questa esigenza alla conclusione amara del suo incontro con i giudei:

**1 L.** «Molti degli ascoltatori si tirarono indietro dicendo: Queste parole sono dure. Chi le può accettare?».

**2 L.** Che cosa aveva detto Gesù? Vale la pena ricordarlo:

**1 L.** «Non Mosè vi ha dato il pane dal cielo». Cioè: non potete più aggrapparvi alle vostre tradizioni religiose ormai superate. Il punto di riferimento nuovo della vostra fede sono io, Gesù, sono le mie parole, i

miei gesti, che vi dicono come bisogna vivere per realizzare il progetto di umanità che Dio vuole.

**2 L.** Io sono il pane vivo che nutre la vostra fede. Solo chi mangia di questo pane, cioè solo chi condivide questo mio impegno di fedeltà a Dio e di solidarietà con gli uomini, avrà la pienezza della vita.

**1 L.** Condividere l'impegno di Gesù è l'impegno veramente «duro» che ci viene chiesto.

**2 L.** I giudei non si lasciano toccare dalla sostanza di quelle parole. Si scandalizzano per malintesi verbali. Preferiscono non capire, si aggrappano alla lettera e ne fanno una questione di cibo, mentre Gesù parla di cose immensamente più grandi, parla di amore che si dona.

**1 L.** È il venire meno di una fede superficiale. Quanta gente, attorno a noi, se ne va, abbandona la Chiesa perché non capisce più! Questo allontanarsi nasce da un'adesione personale poco motivata.

**2 L.** Si è cristiani solo per essere capitati, casualmente, in una famiglia, in un ambiente ancora nutrito di abitudini religiose, senza un serio approfondimento. Non è sufficiente per una fede autentica.

**1 L.** Basta poco, basta un mutamento del clima culturale (pensiamo all'invasione dei mezzi di comunicazione e alle nuove abitudini da essi indotte) perché la fede muoia, sopraffatta da messaggi molto più facili. In un clima così povero di fede, le esigenze del Vangelo mettono in crisi, peggio, non sono nemmeno capite.

**2 L.** Di fronte a questa nuova realtà sociale non si attenuano le esigenze vere della fede. Gesù è disposto a rimanere solo piuttosto che patteggiare le condizioni per seguirlo. Restano solo i dodici, un piccolo gregge. Gesù non ammorbidisce il suo discorso:

**1 L.** «Volete andarvene anche voi?». Il Signore non ha paura che i suoi siano una minoranza.

**2 L.** Pietro risponde con le parole della fede: «Da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna», cioè della vita vera, della vita che conta.

**1 L.** Le parole di Pietro aiutano a scoprire le vere motivazioni della fede. In esse c'è la rinuncia implicita alle attese umane degli ascoltatori di Gesù e l'accettazione della sua vita esigente, che va liberamente verso la sofferenza della passione per indicare agli uomini le strade di una nuova umanità. Questo è il punto serio della nostra fede.

**2 L.** Noi viviamo in una cultura che tende a impoverire i grandi valori umani, a ridurre le attese dell'uomo alle cose immediate, reclamizzate: uno stipendio più alto, la macchina, gli abiti firmati, un certo tipo di vacanze.

**1 L.** Per chi non può permettersi questi sogni, magari anche solo un modesto benessere senza preoccupazioni, rimane una piccola felicità costruita artificialmente con l'accettazione di un modello diffuso di benessere materiale, per cui il cuore (cioè il centro del nostro essere) si riduce alla misura dei piccoli traguardi che le mode e la pubblicità impongono.

**2 L.** Siamo prigionieri di un modello culturale povero. Ma non è questo che il nostro cuore desidera. Noi abbiamo bisogno di un orizzonte di più grande umanità. Le parole del Signore rispondono a questo bisogno e a questo impegno.

**1 L.** Sono parole di vita eterna, parole cioè a cui è possibile pensare sempre con serena coscienza anche quando passa il fascino di questo mondo, quando i giornali non ci dicono più nulla e noi ci troviamo soli di fronte al mistero radicale dell'esistenza.

**2 L.** Chiediamo al Signore di saper accettare il discorso duro della fede, senza lasciarci incantare da imbonitori, le cui parole, facili e attraenti, lasciano presto capire che dobbiamo accontentarci del vuoto.

**Tutti**

Signore Gesù,

di fronte a Te, Parola di verità  
e Amore che si dona,  
come Pietro ti diciamo:  
*“Signore, da chi andremo?  
Tu hai parole di vita eterna”.*  
Signore Gesù,  
noi ti ringraziamo  
perché la Parola del tuo Amore  
si è fatta corpo donato sulla Croce,  
ed è viva per noi nel sacramento  
della Santa Eucaristia.  
Fa' che l'incontro con Te  
Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,  
entri nella profondità dei nostri cuori  
e brilli nei nostri occhi  
perché siano trasparenza della Tua carità.  
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia  
continui ad ardere nella nostra vita  
e diventi per noi santità, onestà, generosità,  
attenzione premurosa ai più deboli.  
Rendici amabili con tutti,  
capaci di amicizia vera e sincera  
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.  
Venga il Tuo regno,  
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

**Canto:**

**Meditazione**

**Pregchiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**Tutti**

**Preghiera per i Sacerdoti**

**Signore Gesù', Tu hai chiamato Pietro ed Andrea, Giacomo e  
Giovanni ed una schiera innumerevoli di uomini ai quali hai**

regalato la tua fiducia per continuare la tua opera, per seminare  
la  
vera speranza, per curare l'infelicità umana. Grazie, Signore per il  
dono del sacerdozio! Grazie per aver chiamato degli uomini  
peccatori a lottare contro il peccato degli uomini! Donaci, o Signore  
uno stupore inesauribile e una fede grande per accogliere questo  
dono, che nasconde il dono del tuo Amore. Grazie, Signore per  
averci amati così. Grazie per il sacerdote che ci ha battezzato, per il  
sacerdote che ci ha dato il primo perdono, per i sacerdoti che ci  
perdonano ogni giorno e ogni giorno ci regalano la Santa  
Eucarestia;  
grazie per il sacerdote che ci darà l'ultimo perdono nell'ultimo  
giorno della nostra vita! Signore, abbi pietà di noi e manda oggi  
santi sacerdoti alla tua Chiesa. Amen.

**ANGELO CARD. COMASTRI**  
**Canto di Compieta**  
**Tantum Ergo**  
**Canto Finale**